



Storia contemporanea – Il fascismo – riassunto by <NiCo> (Commenta su <http://ces.forumcommunity.net/?f=736251>)

+ L'ITALIA PRIMA DELL'AVVENTO DEL FASCISMO

La conferenza di Parigi aveva lasciato insoddisfatte le rivendicazioni dell'Italia circa il possesso dell'Istria e della Dalmazia. Il poeta Gabriele D'Annunzio parlò di *vittoria mutilata*, e si fece promotore di un contingente che compì l'*impresa di Fiume*, occupando la città. Nel frattempo fu richiamato alla guida del governo Giolitti, il quale risolse la questione di Fiume con il trattato di Rapallo: la città divenne indipendente. Il partito socialista, in fermento per i suoi contrasti interni, subì la scissione interna dei comunisti, che capeggiati da Gramsci nel 1921 fondarono il *Partito Comunista Italiano*.

+ LA NASCITA DEL FASCISMO

Benito Mussolini aveva fatto parte della dirigenza del partito socialista; staccatosi da esso fondò nel 1919 i *fasci di combattimento*. Le prerogative del movimento erano un acceso nazionalismo anticomunista e un attivismo politico basato anche sulla violenza, da cui si sviluppò il fenomeno dello *squadrisimo*.

+ LA MARCIA SU ROMA

Nel novembre del 1921, il movimento dei fasci di combattimento si costituì nel *Partito Nazionale Fascista*. Approfittando della generale crisi politica, Mussolini minacciò il colpo di Stato ed il 27 ottobre del 1922 mobilitò le *camicie nere* di tutta Italia nella *marcia su Roma*. Re Vittorio Emanuele III dapprima decise a dichiarare lo stato d'assedio, cambiò opinione accogliendo in manifestanti nella capitale e dando a Mussolini l'incarico di formare un nuovo governo.

+ LA CONQUISTA DEL POTERE

Nel 1922 fu creato il *Gran Consiglio del Fascismo*, organo di massima direzione politica del partito. L'anno seguente le forze squadriste vennero legalizzate nella *Milizia volontaria per l'ordine nazionale*. Venne approvata, tra le altre, la riforma scolastica di Gentile. Nel 1924 il deputato socialista Giacomo Matteotti in seguito ad un duro discorso di denuncia delle violenze e dei brogli fascisti, venne rapito ed assassinato; i deputati socialisti si ritirarono dal Parlamento (*Secessione dell'Aventino*) come forma di condanna. Ciò non turbò Mussolini che, mentre si assumeva la responsabilità dell'accaduto in un famoso discorso alla camera nel 1925, si dispose a sopprimere sia le opposizioni che la libertà di stampa.

+ LO STATO FASCISTA

I caratteri dello Stato fascista furono delineati da una serie di leggi dette appunto *leggi fascistissime*. I sindaci furono sostituiti da podestà nominati direttamente dal governo centrale. Tutti i partiti politici, eccetto quello fascista, vennero sciolti e giornali antifascisti soppressi. Fu creato un *Tribunale speciale per la difesa dello Stato*, a cui venne affiancato uno speciale organo di polizia, l'*OVRA*. Molti antifascisti furono costretti all'esilio. Nel 1928 venne emanata una nuova legge elettorale, con la quale le elezioni assumevano la forma di un plebiscito del popolo verso il regime.

Il passaggio di Mussolini verso una posizione che favoriva l'iniziativa privata permise un tacito assenso al fascismo da parte delle principali forze economiche. La questione sociale era vista in logica *corporativista*: spettava cioè a datori di lavoro e lavoratori trovare il miglior accordo nell'ottica del bene della nazione. Il carattere nazionalista dello Stato fascista portò ad una drastica diminuzione del libero scambio, il cui scopo era la realizzazione dell'*autarchia*, cioè dell'autosufficienza totale.

Il fascismo trovò anche il modo di risolvere la questione romana con la Chiesa; nel 1929 vennero infatti siglati i *Patti Lateranensi*; tale concordato stabiliva: il riconoscimento della religione cattolica come religione ufficiale dello Stato italiano; il riconoscimento da parte dell'Italia della Città del Vaticano come Stato indipendente e sovrano; il riconoscimento da parte del Vaticano del Regno d'Italia con capitale Roma. Con tale concordato Mussolini sperava di ottenere il prezioso consenso della Chiesa al fascismo.

Le opposizioni al fascismo furono perlopiù isolate e comunque represses. L'unico intellettuale che poteva godere di una certa libertà era il filosofo Benedetto Croce. Altri politici come Salvemini, Nitti, don Sturzo, Turati e Togliatti vennero esiliati e Gramsci fu imprigionato ed in carcere morì. Da questi esiliati si

formarono in Francia alcune organizzazioni antifasciste quali la *Concentrazione antifascista* e il movimento *Giustizia e Libertà*.

+ LA POLITICA ESTERA FINO AL 1935

Il regime fascista confermò per molti anni le alleanze tradizionali e vennero intraprese diverse campagne per la conquista di nuovi possedimenti. Nel 1923 venne occupata Corfù e l'anno successivo venne annessa Fiume con il Patto di Roma. Nel 1936 si concluse la guerra d'Etiopia: con la vittoria ci fu la *proclamazione dell'impero* e Vittorio Emanuele III venne nominato *imperatore d'Etiopia*.

+ L'ALLEANZA CON LA GERMANIA

Nel 1936 Galeazzo Ciano, genero del Duce e ministro degli esteri, siglò l'accordo con la Germania che avrebbe dato luce all'*asse Roma-Berlino*. I fascisti italiani si impegnavano inoltre a sostenere la dittatura di Franco in Spagna e i tedeschi riconoscevano l'impero d'Etiopia. L'anno seguente l'Italia aderì anche al *patto anti-Comintern*, in opposizione all'Internazionale comunista, il quale già univa Germania e Giappone. Nel 1938 Mussolini introdusse in Italia una politica antisemitica, sul modello di quella tedesca; essa iniziò con la proclamazione delle *leggi razziali*, profondamente lesive delle libertà civili degli Ebrei italiani. Nel 1939 dopo che la Germania ebbe annesso l'Austria, i Sudeti e la Cecoslovacchia anche l'Italia decise di attaccare l'Albania e così il re poté assumere anche quella corona. Il 22 maggio 1939 Italia e Germania siglarono il *patto d'acciaio*; non si trattava di un'alleanza difensiva ma totale.

+ I REGIMI FASCISTI EUROPEI

In Spagna nel 1936 si era aperta una guerra civile destinata a durare tre anni e a risolversi con l'ascesa del dittatore fascista Francisco Franco. Le forze di destra vennero sostenute da Germania e Italia, mentre il fronte repubblicano ebbe l'appoggio dell'URSS. La guerra terminò con la sconfitta dei repubblicani e la vittoria di Franco. Anche nel vicino Portogallo un colpo di Stato militare nel 1926 aveva instaurato un regime autoritario. In Romania e Greci dittature militari si erano ugualmente istituite tra il 1934 e il 1936; lo stesso era avvenuto in Estonia e Lettonia. In Polonia fu instaurato un regime militare; in Jugoslavia si costituì un partito unico mentre in Bulgaria una sorta di dittatura monarchica.